



## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la nota a firma del Sindaco, prot. n. 11538 del 11.20.2022, con la quale si invia, a questa Presidenza, copia della deliberazione di Giunta Municipale n. 143 del 29.09.2022 avente ad oggetto “2022 anno borgesiano. 140° della nascita di Giuseppe Antonio Borgese. Proposta di conferimento della cittadinanza onoraria alla figlia Dominica Borgese”;

### **CONSIDERATO**

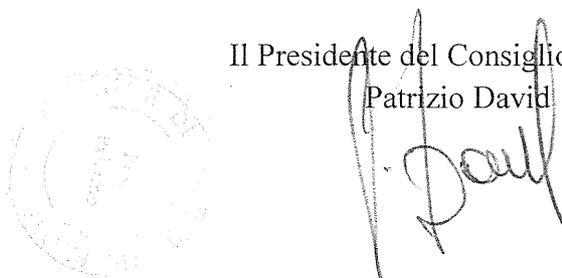
- che le azioni di valorizzazione e promozione connesse alla figura e l’opera di Giuseppe Antonio Borgese sono sempre state storicamente, promosse e organizzate dal Comune di Polizzi Generosa fin dalle celebrazioni del centenario della nascita (1982);
- che già è stata conferita la cittadinanza onoraria alla moglie di G.A. Borgese, Elisabeth Mann Borgese (delibera del Consiglio Comunale n. 151 del 20.11.1999) e alla figlia Angelica Borgese (delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 16.06.2010);
- che è intenzione del Consiglio Comunale di conferire la Cittadinanza Onoraria anche alla seconda figlia di Giuseppe Antonio Borgese, la prof.ssa Dominica Borgese, per la vicinanza dimostrata al paese di origine del padre e per avere contribuito a far rivivere lo scrittore nella memoria di tutti, facendolo scoprire alle nuove generazioni;
- che la prof.ssa Dominica Borgese è strettamente legata alla nostra città e merita pienamente di essere nominata concittadina;
- che, in base all’art. 45 del Regolamento per la concessione della cittadinanza onoraria e benemerita, “la cittadinanza onoraria è deliberata dal Consiglio Comunale e conferita dal Sindaco o suo delegato con cerimonia ufficiale”;

Tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto,

### **PROPONE**

di deliberare e conferire la Cittadinanza Onoraria alla figlia di Giuseppe Antonio Borgese e Elisabeth Mann, Dominica Borgese.

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Patrizio David



COMUNE DI POLIZZI GENEROSA  
Città Metropolitana di Palermo

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 30/2000**

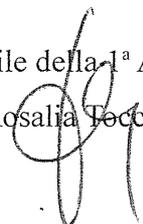
Pareri sulla proposta di deliberazione avente il seguente oggetto: **Conferimento della Cittadinanza Onoraria alla prof.ssa Dominica Borgese, figlia di Giuseppe Antonio Borgese.**

Parere di regolarità tecnica: favorevole

Polizzi Generosa, 07/11/2022

Il Responsabile della 1<sup>a</sup> Area

Dott.ssa Rosalia Tocco



## IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del C. C. constata la presenza del numero legale, presenti 10, assenti: Anselmo e Pantina, dichiara aperta la seduta, dando il benvenuto a tutti i presenti ed alla prof.ssa Borgese, figlia di Giuseppe Antonio Borgese, nostro illustre concittadino.

Quindi, procede a dare lettura di un proprio documento stilato per l'occasione del conferimento della Cittadinanza Onoraria alla professoressa Dominica Borgese, che dopo letto lo deposita agli atti di questo consiglio per essere allegato a verbale. (Allegato "A"). Afferma, poi, che oggi è una data significativa per tutti noi siciliani, in quanto è prevista l'intitolazione della Aula Bunker dell'Ucciardone a Palermo, con la presenza del Capo dello Stato, ai giudici Falcone e Borsellino. Chiude il suo intervento ricordando che il conferimento della cittadinanza onoraria di oggi si aggiunge a quella della moglie di Giuseppe Antonio Borgese avvenuta il data 20.11.1999 e quella della figlia, Angelica Borgese avvenuta in data 26.06.2010. Il 2022 Anno Borgesiano, ricorre il settantesimo della morte e il centoquarantesimo della nascita di Giuseppe Antonio Borgese, è occasione propizia e maggiore testimonianza avere la presenza dell'altra figlia, la professoressa Dominica Borgese alla quale conferire per i suoi meriti la Cittadinanza Onoraria del Comune di Polizzi Generosa.

Seguono gli interventi:

del Sindaco il quale dopo avere dato il benvenuto alla prof.ssa Borgese, si accinge a dare lettura di un proprio documento, che dopo letto deposita al tavolo della presidenza per essere allegato a verbale. (Allegato "B").

Della consigliera Albanese, la quale dichiara che è un privilegio ed un onore condividere questo momento e doveroso essere presente. Nel 1999 non c'era, tuttavia piace condividere con tutti un episodio che qualche giorno fa gli è capitato allorquando un suo collega avvocato ha evocato ed associato il comune di Polizzi Generosa a quello di Giuseppe Antonio Borgese. Ne sono stata sorpresa. Confessa di non avere letto molto di Borgese, non ne ha avuto il tempo, ma dichiara che ora è arrivato il momento di saperne di più. Era un uomo libero e parafrasando un passaggio del Vangelo "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", afferma che è doveroso condividere la vita e le opere di Borgese, gratuitamente. Rivolge un grazie e un benvenuto alla prof.ssa Borgese della quale si onora di essere concittadina.

Della consigliera Sausa, la quale dopo avere rivolto un saluto, ringrazia la prof.ssa Borgese per la donazione libraria che ha fatto a Polizzi Generosa che definisce un grande tesoro. La sua presenza, oggi, ci inorgoglisce. Un paese ricco di cultura, di tradizioni, di passioni, con questa maggiore conoscenza porteremo sempre avanti questo patrimonio, questo tesoro.

Del consigliere Borgese il quale dopo il saluto ringrazia la prof.ssa Borgese per la sua presenza. Afferma che Borgese voleva ritornare a Polizzi, non c'è riuscito. Tutti coloro che sono andati via

rimangono con la voglia di ritornare. Il compito nostro è divulgare. Dobbiamo essere bravi a mantenere in loro la voglia di ritornare e far rivivere questo paese con onore.

Esauriti gli interventi, quindi

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione unanime e favorevole espressa per alzata e seduta,

### DELIBERA

Di conferire la Cittadinanza Onoraria alla Prof.ssa Dominica Borgese, figlia di Giuseppe Antonio Borgese.

A questo punto, si passa alla cerimonia di conferimento della Cittadinanza Onoraria alla prof.ssa Dominica Borgese.

Il Sindaco procede a dare lettura delle motivazioni che hanno determinato la volontà di concedere la Cittadinanza Onoraria alla Prof.ssa Borgese, e dopo lette consegna la Pergamena riportante le suddette motivazioni.

Segue l'applauso di tutti i presenti.

La Prof.ssa Dominica Borgese ricevuta la Cittadinanza Onoraria rivolge un grande grazie a Polizzi Generosa ed alla Fondazione che tanto ha fatto per suo padre. Questo gesto lo considero un mezzo per dare più onore a mio padre, l'accetto molto volentieri. Ricorda di essere venuta a Polizzi Generosa nel 2004 e a quel tempo la Casa Borgese era in ristrutturazione. Oggi ho potuto vedere cosa è stato fatto. Fulcro e punto di riferimento per studiosi e pubblico. Congratulazioni per quello che avete fatto e che state facendo. Dopo la morte di suo padre avvenuta nel 1952, da appena due mesi rientrato in Italia, quando io avevo solo otto anni, lui è stato a lungo dimenticato. L'azione più importante è questa di Polizzi, è passata da qua, dalla Fondazione. Oggi per me è come se si chiudesse il cerchio. Mio padre è partito da Polizzi per il mondo e da Polizzi continua ad andare avanti la sua divulgazione. La vita di mio padre si può dividere in due parti, l'America e l'Italia e la prima parte della sua vita americana io l'ho conosciuta qui a Polizzi grazie alla Fondazione. Chiude, non senza emozione, con i ringraziamenti per il prestigioso riconoscimento, e con la consegna di due regali alla Città; il primo è il Conferimento della medaglia d'oro, postuma, nel 1954, da parte del Ministro dell'Istruzione e della Presidenza della Repubblica a firma di Einaudi, a Roma il 02.06.1954; il secondo il Conferimento negli Usa dalla Società Trinacria (Italo-Americana) con il quale è stata conferita a mio padre la presidenza onoraria di detta Società. Penso che questi due diplomi possono aggiungersi alle cose che ci sono qua a Polizzi.

Del Sindaco il quale a questo punto consegna un dono dalla Città di Polizzi Generosa che viene consegnato alla Prof.ssa Borgese dalle mani della consigliera Taravella.

La cerimonia di consegna della Cittadinanza Onoraria si chiude con le foto di rito.

A questo punto il Presidente del C. C. alle ore 12,35 dichiara chiusi i lavori del consiglio comunale.

1

CC 12/11/2022

1° PUNTO

All'aperto A<sup>h</sup>

PROFESSORESSA Dominica Borgese,  
Sig. Sindaco, Sigg. Consiglieri e Sigg. Assessori,  
Autorità e cittadini tutti,

IMPORTANTE

Oggi, per la Città di Polizzi, è un giorno ~~storico~~, perché conferiamo la Cittadinanza Onoraria, su proposta della G.M. e del Consiglio Comunale alla Prof.ssa Dominica Borgese, figlia del nostro Illustre ed Illuminato concittadino G.A. Borgese e di Elisabeth Mann.

Questo evento, coincide con un'altra giornata significativa per l'Italia e in particolare per noi siciliani. Il 12 novembre infatti è la giornata conclusiva dell'anno di Commemorazione delle stragi di Capaci e Via D'Amelio. Nel 30° anniversario, alla presenza del Capo dello Stato, l'Aula Bunker del carcere Ucciardone, verrà intitolata ai due giudici uccisi dalla mafia. Occorre ricordare sempre questi uomini che si sono sacrificati, <sup>ASSIEME ALLE FORZE DELL'ORDINE</sup> per il rispetto della Legalità e della Libertà e la Cultura è uno strumento valido, affinché questi valori, rimangano scolpiti nella memoria di tutti noi ed in particolare per le nuove generazioni.

Ritornando alla nostra giornata, occorre ricordare che già, il 20 novembre del 1999 e poi il 16 giugno del 2010 abbiamo conferito la cittadinanza onoraria rispettivamente alla mamma e alla sorella Angelica Borgese.

Il papà, G.A. Borgese docente, critico, romanziere, giornalista politico-letterario, diplomatico e esule antifascista, "che volle l'unità dell'Arte e del Mondo" (così come è scritto nella lapide vicino a quest'Aula Consiliare), il cui pensiero è sempre attuale ed ispirato ai valori condivisi di libertà, cultura e democrazia, è stato ed è una personalità, sempre più stimata e ammirata a livello internazionale.

Di Lui si può dire tanto, chi ci ha preceduto, disse nel 1982: che fù coerente sino a sembrare duro, che fù geloso dell'autonomia del Suo giudizio, che possedette ampia cultura e vivacità di ingegno e soprattutto, che disdegnò i compromessi e gli accomodamenti.

Oggi è un giorno da ricordare per Polizzi, il 2022 anno borgesiano, ricorre il 140° mo anno della nascita e il 70° mo della morte del nostro concittadino e la presenza della figlia Dominica, testimonia ancora di più, il legame dello Scrittore con la Sua terra di Polizzi, che non si è mai interrotto.

Dominica Borgese, ha sempre colto questo legame, tra la Sua famiglia e la Città di Polizzi, sostenendo sempre le attività e le iniziative promosse per ricordare la figura e l'opera del Padre.

1) La celebrazione del Centenario della nascita di G.A. Borgese nel 1982, occasione di risveglio culturale per la nostra Città, che la portò alla ribalta nazionale, con la presenza anche della sorella Angelica Borgese;

(2)

- 2) la nascita della Fondazione G.A. Borgese, che vede il nostro Comune parte attiva e fondamentale;
- 3) l'apertura nel 2009 del Centro Multimediale, per la diffusione dell'opera letteraria di G.A. Borgese, che ha sede nella Fondazione;
- 4) l'acquisto della Casa Borgese nel 2009;
- 5) le innumerevoli attività culturali, organizzate dalla Fondazione e dal Comune, finalizzate a mantenere vivo il pensiero e il ricordo del Borgese, testimoniano il grande affetto dei polizzani e l'attenzione delle Istituzioni, che in Borgese e nella Sua Opera, hanno ritrovato un elemento identificativo di alto valore simbolico e culturale per la nostra Città.

Il Suo pensiero è sempre attuale, basta ricordare che è stato candidato al Premio Nobel per la Pace, quella Pace che proprio in questi tempi bui, viene messa in pericolo, dall'attuale gravissima crisi europea ed internazionale.

L'occasione odierna, di avere qui, oggi a Polizzi in questa ricorrenza, la figlia, è sicuramente motivo per approfondire le opere e il pensiero del nostro illustre concittadino, ma anche per ricordare il Borgese "Privato", quello cioè degli affetti più cari.

Oggi attraverso la presenza della figlia ~~Dominica~~, il nostro concittadino, ritorna nella Sua Polizzi, un motivo in più per sentirci orgogliosi di essere cittadini polizzani, non solo per avere risvegliato l'opera e il pensiero del nostro concittadino, ma anche perché, attraverso Lui abbiamo riportato il nostro Paese alla ribalta nazionale, avendo accanto a noi, sempre il sostegno di tutta la famiglia Borgese.

Per tutti questi motivi la Figlia Dominica Borgese, strettamente legata al Paese di Suo Padre merita pienamente di essere nominata nostra concittadina.

Siamo certi che la Professoressa Dominica Borgese continuerà a testimoniare la Storia e la ricchezza culturale di Polizzi Generosa a cui ha contribuito anche G.A. Borgese.

Auguri Prof.ssa, grazie per la Sua bella presenza in mezzo a noi e grazie anche ai cittadini tutti per avere condiviso questa ricorrenza

Polizzi 12/11/2022



C.C. 12/11/2022  
p. punto  
(Allegato 'B')

**Intervento del Sindaco al conferimento della cittadinanza onoraria di Dominica  
Borgese  
Sabato 12 novembre 2022**

Signor Presidente del Consiglio Comunale, Signori Consiglieri Comunali, Signori Assessori, a nome della città di Polizzi Generosa mi onoro di dare il benvenuto alla Signora Nica Borgese che oggi con la sua presenza ci onora della sua visita in occasione del 140° anniversario della nascita di Giuseppe Antonio Borgese, suo padre.

In questa stessa aula, sede della rappresentanza della comunità, il 20 novembre 1999 è stata accolta sua madre, Elisabeth Mann e, successivamente, il 16 giugno 2010, sua sorella, Angelica, ad entrambe le quali è stata conferita la cittadinanza onoraria quale massimo segno di vincolo di affetti con la terra natia del loro congiunto.

Certamente un atto dal forte valore simbolico per mantenere viva la memoria di colui che, da qui partendo, da questo piccolo paese abbarbicato quassù nelle Madonie dove poi non fece più ritorno pur volendolo, da quel suo paese dei suoi primi anni, percorrendo diverse altre contrade in Europa e in America, divenne Pellegrino appassionato di quel mondo. Uno vagheggiato in utopia, che è l'era ancora non compiuta dell'umanità, che gli valse la proposta di candidatura a Premio Nobel per la Pace nel 1952 (Per dare un'idea dell'importanza di tale candidatura, a tal proposito ho scoperto la settimana scorsa visitando il Fondo Borgese di recente donato da Nica Borgese alla Fondazione Mondadori, che quell'anno i candidati alla nomination furono 31, di cui 4 Istituzioni e 27 persone. Tra questi 27 persone, 6 erano i cittadini americani, tra cui proprio G.A. Borgese).

Di Borgese e Polizzi si è detto e scritto molto. Scrisse molto e diffusamente lo stesso Borgese di questo suo paese che non dimenticò mai, che porto sempre con sé nei ricordi. Nei sogni, ricorrenti e molto ben descritti lungamente nei suoi Diari americani pubblicati nel 2020 e presentati il 30 gennaio a Firenze poco prima del lockdown alla presenza della Signora Nica:

*“Ho sognato molto, troppo, stanotte. [...] sognavo di voler passare sei mesi a Polizzi, dal febbraio (eravamo in gennaio) all'estate. Il febbraio dev'essere già bellissimo – dicevo a mia madre; e vedevo un grande, tenero verdeggiare d'erba. E mia madre: fa un gran freddo; lu friddu! Ma è bellissimo. Quando mi sono svegliato ci ho messo un po' a ricordarmi che mia madre è morta e che non c'è modo di tornare a Polizzi<sup>1</sup>.”*

Così come memorabile resta la limpida pagina di *Tempesta nel Nulla* che tutti custodiamo con orgoglio quali figli di questa terra, rendendo così quelle espressioni rese nel linguaggio poetico, universali per i suggestivi accostamenti tra i paesaggi dell'Engadina con quelli della sua Polizzi, la nostra Polizzi.

Nell'evolversi della trama del romanzo rendono la raffigurazione dei paesaggi del proprio luogo nativo, accostati alla visione dei paesaggi engadinesi, un controcanto di ispirazione e di sinfonia in uno struggente ricordo d'amore della sua terra:

<sup>1</sup> G.A. Borgese, 11 novembre 1932, *Diario III*, p. 334.

*Così, sorgendo da ogni parte brume di visione, non vedevo più la valle di Fedoz l'Engadina; ma i monti miei, la valle su cui nacqui?*<sup>2</sup>.

Si tratta, certamente, di rievocazioni della memoria (mancando egli dal suo paese dal 1917) ma pur sempre cariche di limpida forza espressiva, grazie ad una scrittura ricercata e meditata in ogni sua singola parola, com'è del resto tutta la parola di Borgese, con cui consegna un affresco in cui tutto, illuminato da una luce magica, sembra trasfigurato, grazie alla capacità propria del poeta di saper

*[...] guardare il mondo con meraviglia e a notare affinità insperate. E perciò la parola si mantiene fra le sue labbra piena di significazioni reali e profonde?*<sup>3</sup>.

E così sgorgando dal cuore, le parole assurgono ad allegoria di una condizione universale, come solo la letteratura sa fare, a simbolo della terra e delle radici di ognuno, a 'luogo dello spirito' universali.

Da questo scenario paesaggistico aperto all'orizzonte, all'infinito, "dietro l'ultima quinta" che chiude la valle, Borgese apre gli occhi alla vita.

Un paesaggio ma anche una storia, quella di Polizzi Generosa, ricca di fascino che orgogliosamente inalbera lo stesso Borgese nel rievocarla:

*Nel piccolo paese di montagna, lassù sulla rupe, in vista del mare, su quella montagna dove mi è piaciuto qualche volta fantasticare che i soldati di Nicia marciando da Imera verso Siracusa abbiano costruito un castello e lo abbiano chiamato polition, la cittadina: grande onore, dunque essere non soltanto di origine greca in Sicilia ma addirittura di origine ionica?*<sup>4</sup>.

Origini non sfuggono a un uomo insigne quale fu Vittorio Emanuele Orlando che proprio a voi figlie, sì, a Lei Nica e a sua sorella Angelica, ricorda in una lettera del 19 gennaio 1952 (che tra non molto sarà pubblicata insieme all'inedito carteggio che intrattenne con GA Borgese).

Scrive a voi Vittorio Emanuele Orlando:

Mie care figliole,

mi sono giunti davvero beneauguranti i Vostri saluti di capodanno. Quanto al contenuto di essi e quanto alle notizie da voi desiderate, io ne scrivo al caro Vostro padre. Avrei desiderato che fossero migliori; ma poiché la Vostra immagine mi è pervenuta soltanto oggi, posso ritenere che l'influenza benefica dei Vostri auguri non si fosse potuta ancora verificare. Non so se gli eventi mi consentiranno di conoscerVi di persona ma mi è caro conoscerVi e ammirarVi in effigie. Questa ammirazione va innanzi tutto alle figure per se stesse e nella loro estetica, ma anche – il tacerlo sarebbe ipocrisia – in quanto rivelano quella conterraneità e quella razza che, secondo il Bergson, rappresenta un allargamento nei

<sup>2</sup> *Ib.*, p. 47.

<sup>3</sup> G.A. Borgese, *Parola e Immagine*, in *Poetica dell'unità*, Mondadori, Milano 1952, p. 181.

<sup>4</sup> G.A. Borgese, *Discorso sulla Sicilia (ai siciliani?)*, 1931.

millenni del senso della famiglia. E di questa famiglia potete essere fiere, e più particolarmente di Polizzi da dove il padre Vostro proviene.

Polizzi fu città demaniale (Vostro padre Vi spiegherà più particolarmente la differenza fra la demanialità ed il feudo). In sintesi, Vi posso dire che la differenza è fra la libertà e la servitù. Polizzi fu anche chiamata "Generosa": fu essa a difendere i cristiani (normanni e siciliani) nella celebre battaglia sulle Madonie denominata appunto "Piano della Battaglia"; essa mandava i suoi deputati al Parlamento siciliano che avevano il ventunesimo posto. Il nome era evidentemente più antico, e sebbene alcuni lo vogliono far discendere da Polluce (non si sa come), figlio con Castore di Giove e di Leda, io penso che il nesso derivi da polis che in greco significa "città", e quindi Polizzi sarebbe città per eccellenza. Essa è registrata in un documento di Ugone, Arcivescovo di Messina del 1131 e poi di nuovo in una Bolla di Papa Eugenio III del 1151. Se l'aristocrazia dipende dall'antichità, sarà difficile trovare una città più nobile di Polizzi.

Voi siete così dominate dal senso di modernità americana da sorridere di compatimento verso queste valutazioni di ordine storico? In tal caso, compatitemi, ma considerate che, appunto perché siamo poveri, siamo orgogliosi di questi nostri privilegi.

Scusate la chiacchierata come quella di un vecchio nonno seduto vicino a un camino; e poiché a Vostro padre scrivo a parte, ringrazio tanto la mamma, indicata nelle iniziali E.M., in cui si sommano glorie di un passato che si congiunge con quello di Sicilia sotto il nome di Federico II, Imperatore di Germania e Re di Sicilia.

Vi invio un abbraccio di nonno, anzi, di bisnonno e mi confermo

V.E. Orlando

**Alla quale lettera, non meno significativa, è la risposta di vostro padre del 26 gennaio 1952:**

Mio carissimo Orlando,

le tre lettere sono sempre doni di luce, ma l'ultima, quella indirizzata alle bambine, me ne ha addirittura invaso l'anima. Ti benedico, e mi sia permesso baciarti la mano.

[...] ripongo la tua lettera polizzana fra le mie cose più preziose, come il più persuasivo diploma di nobiltà comunale e, per riflesso, personale. Ne mando frattanto copia a mia sorella Maria Pia, ex professoressa di italiano e latino al Liceo Vittorio Emanuele, che vive a Palermo in una casetta sotto Monte Pellegrino, ma ha ancora radici e casa (a vita) a Polizzi (il cui nome, Polition, forse per temperare l'orgoglio che dalla tua lettera mi verrebbe troppo robusto, io tenderei a interpretare come la "piccola città", la cittadina, piuttosto che come la città per eccellenza). [...].

Il tuo Borgese

Ecco, queste sono, in parte, le vostre, come le nostre comuni radici che, diramandosi come un fiume carsico, per fortuite coincidenze, hanno fatto sì che oggi ci ritroviamo qui riuniti.

In questo momento, come non ricordare che tutto ebbe inizio in quellamemorabile giornata del conferimento della cittadinanza onoraria a sua madre, Elisabeth Mann, il 20 novembre 1999?

Nasce da lì, da quella felice circostanza, il fiume di relazioni che ne sono scaturiti e che hanno portato all'altra felice intuizione di strutturare le azioni finalizzate a conservare e promuovere la memoria della figura e dell'opera di G.A. Borgese attraverso la costituzione della Fondazione a Lui dedicata.

Fu il frutto maturo di quella stagione che vide tutti unanimemente schierati, l'Amministrazione e il Consiglio comunale di allora, oltre le particolarità e le differenze, a deliberare con coraggio gli atti che diedero vita alla costituzione della Fondazione "G.A. Borgese" diventando essa nel tempo, proprio su iniziativa di quella visione strategica, patrimonio di tutti fino a diventare oggi, qual è, una realtà riconosciuta e apprezzata nel panorama nazionale per gli studi, le pubblicazioni e le iniziative che continuamente si svolgono attorno a questa grande figura di intellettuale e artista.

Di quella stagione e di quel momento, siedono qui, in quest'aula, 5 persone che allora furono tra i presenti a condividere e deliberarne lo Statuto: l'attuale Presidente del Consiglio Comunale, allora Consigliere Comunale, Patrizio David; l'attuale Vicesindaco, allora Presidente del Consiglio comunale, Michele Macaluso; l'attuale capogruppo della minoranza consiliare, Gandolfo Pantina, allora consigliere comunale come anche l'altro consigliere comunale, Mario Liarda e il sottoscritto, allora capogruppo della maggioranza consiliare.

E debbo pur dire in questo senso, che, nonostante tutto, mai è venuta a mancare successivamente a quella data fondativa l'ulteriore apprezzamento e condivisione, nel tempo, da parte di altri consigli comunali e amministrazioni, che succedutisi, in continuità, hanno sempre saputo distinguere l'interesse superiore da salvaguardare dalle diversità delle opinioni o dalle articolate posizioni politiche.

In questi atti fondativi che ha fortemente voluto il Comune di Polizzi Generosa, la volontà di riconoscersi nel proprio emblema culturale, in uno dei suoi figli più illustri e migliori che la pur ricca storia di Polizzi annovera in maniera copiosa in un pantheon davvero raro e speciale per una piccola comunità quale siamo ma che la dice lunga sulla potenza delle proprie radici storico-culturali.

L'opera letteraria di Giuseppe Antonio Borgese, infatti, supera ormai il respiro limitato del tempo della sua produzione. Oltrepassata la contestualità storico-sociale in cui è nata e l'ingiusto oblio di qualche decennio al quale è stata consegnata ingiustamente. Essa si consegna oltremodo "viva" e "attuale" a noi, lettori di oggi; sorpresi da una parte della sua insospettata e inesauribile vastità; desiderosi, dall'altra, di penetrare la complessa densità narrativa che caratterizza quest'opera, oltreché lo spessore di un pensiero e di uno slancio che la rendono attualissima.

È quel che dimostra quest'anno particolarissimo e fecondo del suo 140° della nascita e del 70° della sua scomparsa, che il Comune e la Fondazione "G.A. Borgese" hanno voluto promuovere, sotto la cui Presidenza onoraria dell'illustre professore Sabino Cassese sta registrando la rifioritura di sue importanti opere quali *Fondamenti della Repubblica Mondiale*, mai prima d'ora pubblicata in Italia e di *Golia, marcia del fascismo* uscito di proposito alla vigilia del centenario della marcia su Roma e che continuerà oggi pomeriggio presso la Casa Borgese,

quella che, “ultima, è aggrappata coi pilastri di pietra, all’orlo del dirupo”, con la presentazione del volume inedito di sue lettere ai famigliari e di altro sulla sua intera vicenda bio-bibliografica, durante la quale sarà pure presentato il francobollo commemorativo a lui dedicato su richiesta del Comune dal Ministero dello Sviluppo Economico che così ha voluto dare lustro e prestigio a questo straordinario uomo di Cultura, tra i più significativi del Novecento italiano.

È nel dipanarsi di questi percorsi che, lasciatemelo dire, si sovrappongono, alle parole di oggi, espressive del ruolo istituzionale che ricopro per mandato elettorale, i ricordi personali, ormai di quasi 25 anni di lavoro di ricerca, di studio e di ideazione, che mi hanno portato a conoscere Nica Borgese, così come altri della famiglia di GA Borgese e ad avere da lei, da loro, quella incondizionata e sempre sollecita disponibilità a condividere e sostenere il gran lavoro che si è cercato di portare avanti con le diverse pubblicazioni che negli anni, copiose, si sono susseguite.

E in particolare, ricordo ancora con trepidazione l’email arrivata inaspettata il 22 febbraio 2012 che qui voglio condividere.

Scriveva la signora Nica:

“Gentile dott. Librizzi, Le scrivo per farle una proposta. Sto sgomberando il mio appartamento sulla collina di Fiesole [...]. In una delle due stanze ci sono circa cinquecento libri [...] ho constatato che 109 libri erano di proprietà di mio padre: su una sessantina vi è il suo timbro, su altri c’è la dedica autografa dell’autore, su altri ancora ci sono appunti scritti a matita di mio padre. Oltre a questo, ci sono 53 libri di cui è autore mio padre (traduzioni in varie lingue del *Golia* e dei *Vivi e i morti*, varie edizioni di opere varie, degli anni ‘20 e ‘30, estratti di articoli). In più ho vari numeri della rivista *Common Cause*.

Mi chiedo se la Fondazione possa essere interessata a ricevere questi libri in donazione. L’unico problema è che dovrete voi organizzare di venirli a prendere (a Fiesole) e di trasportarli durante i prossimi mesi. Infatti la casa, entro il 30 giugno dovrà essere svuotata. Purtroppo io non ho assolutamente tempo di impacchettarli e spedirli; qualcuno quindi dovrebbe venire a Firenze per ritirarli.

Avrei piacere di donarli alla Fondazione. Penso che davvero sarebbe la collocazione giusta! Mi faccia sapere se la mia offerta Le interessa, e in caso positivo, quando potrebbe organizzare il ritiro dei libri. Cordiali saluti, Nica Borgese”.

Naturalmente la risposta fu immediata:

“Gentilissima Signora Nica, non sa con quanta e grande gioia accolgo favorevolmente la sua proposta che è un prezioso dono culturale verso la Fondazione. Mi premurerò personalmente io a venire a ritirare i libri da Fiesole concordando con lei le migliori modalità.

Le anticipo fin d’ora che il dono farà bella mostra presso la casa che sarà ristrutturata e destinata a contenitore culturale oltre che a museo dedicato a suo Padre, grazie al finanziamento regionale del progetto risultato primo in graduatoria”.

È così è stato. Quei libri andati a prendere di persona con delle valigie hanno fatto ritorno alla Casa Borgese, nel frattempo ristrutturata e pienamente funzionante e oggi costituiscono un nucleo vitale importante del Museo dedicato a Giuseppe Antonio Borgese.

Libri che continueranno a essere centrali per approfondite riflessioni culturali, analisi storico-politiche e utili ad alimentare ancora quella dolce sua aspirazione:

*Aspiro, per quando sia morto, a una lode: che in nessuna mia pagina è fatta propaganda per un sentimento abietto o malvagio<sup>5</sup>,*

cioè, per consentire di continuare ad attingere da questo grande Maestro la sua preziosa lezione di vita che lo ha ispirato:

*Ogni atto; ogni parola scritta o pensata che dev'essere significativa, deve avere valore universale, sacerdotale<sup>6</sup>.*

Cioè, quella fede letteraria che è fede di valori, centrale nel e del discorso borgesiano, che è espressione dell'*ethos* che sostanzia e guida i principi e il rigore morale della sua azione culturale e politica e su cui ha conformato la sua vita ed ha provato a tramandare.

Che poi altro non è, in altri termini, che il rispetto del valore supremo del concetto di *kalokagathon* che è poi l'ancoraggio del suo vero pensare artistico e del suo vero agire, riuniti in estrema unità e coerenza.

Il Kalokagathon racchiuso nel rito conclusivo e riepilogativo di tutta una vita proposto ai suoi studenti alla fine di ogni anno accademico quale ultima (prima) lezione da tenere bene a mente:

Non tutti avevano dimenticato, o potevano dimenticare, quella specie di rito con cui alla fine del corso di Estetica il professore, senza domandar permesso al ritratto del Duce che pendeva dalla parete dell'aula magna dietro la cattedra, ripeteva ogni anno ai giovani uomini e alle giovani donne che credevano in lui un passo di Platone per cui l'atto poetico, alzato di là dalle estetiche del fanciullino e riscattato da quelle dello Stato di polizia, si ritrova nell'unità dello spirito, che è *kalokagathon*, *mythos* e *logos*, e domanda che la vita vissuta dia testimonianza della parola detta<sup>7</sup>.

Ecco, con i sentimenti che ho cercato di esprimere, è un onore e un privilegio per me, oggi Sindaco, a nome di tutti noi, conferire a Lei, Nica Borgese, figlia di Giuseppe Antonio Borgese, per quel che ha consentito di fare, la cittadinanza onoraria di Polizzi Generosa.



<sup>5</sup> Senza un preciso riferimento bibliografico, con l'indicazione della semplice data di pubblicazione e il nome del giornalista cui è concessa, quest'intervista di Borgese è citata da Leonardo Sciascia nella nota che accompagna la ristampa presso Sellerio nel 1983 del volume borgesiano di novelle *Le belle* (1927). L'intervento confluisce poi in *Cruciverba*, cit., e si può ora leggere anche in Leonardo Sciascia, *Opere 1971-1983*, cit., pp. 1167-1173. È anche contenuto in *Piccole confidenze*, cit., p. 253.

<sup>6</sup> Giuseppe Antonio Borgese, 30 ottobre 1929, *Diario I*, cit., p. 68.

<sup>7</sup> Giuseppe Antonio Borgese, Introduzione a Id., *Lettere a Mussolini*, in "Il Ponte", n. 3, giugno 1950, p. 250, ora in appendice a Gandolfo Librizzi, *No, io non giuro...*, cit., pp. 8-9.

letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Patrizio David

Il Consigliere Anziano  
Giovanna Curatolo

Il Segretario Comunale  
Dott. Antonino Russo

Publicata all'albo pretorio online il 18/11/2022 per la durata di giorni 15.

Polizzi Generosa, \_\_\_\_\_

Il Messo Comunale  
Salvatore Pietro Giresi

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato della tenuta **dell'Albo Pretorio Online**, si certifica l'avvenuta pubblicazione dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ e che nel predetto periodo non è stato prodotto a quest'ufficio opposizione o reclamo.

Polizzi Generosa, \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE  
Salvatore Pietro Giresi

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Antonino Russo

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Vista la superiore deliberazione si attesta, ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 44/91, che la medesima è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

- perché dichiarata immediatamente esecutiva
- perché decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

Polizzi Generosa, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Antonino Russo